



arpa
associazione
per la ricerca
in psicologia
analitica



SOLSTIZIO D'ESTATE

BASILICA DI SAN MINIATO AL MONTE

Firenze, sabato 22 giugno 2024
ore 11-17

Incontro di studio e dialogo a cura di
Riccardo Bernardini e Fabrizio De Francesco

Con la partecipazione di
Marcello Aitiani e Simone Bartolini

Con un saluto introduttivo di
Padre Bernardo Francesco Gianni, O.S.B.,
Abate di San Miniato al Monte

Tra i capolavori dell'architettura romanica, la Basilica di San Miniato al Monte in Firenze – testimone di una speciale assimilazione cristiana del preesistente simbolismo astrologico – ha festeggiato nel 2018 il suo millennio, sebbene la sua storia risalga, ancora più anticamente, al martirio del santo cefaloforo armeno Miniato, nel 250. Benché nei vari Concili dei primi secoli fossero stati pronunciati anatemi contro l'astrologia, questa era troppo radicata nelle credenze universali affinché potesse esserne estirpata. L'idea di San Tommaso d'Aquino secondo cui, pur nel condizionamento caratteriale prodotto dai pianeti, la volontà dell'uomo resti libera («*astra inclinant, non necessitant*») si tradusse nel compromesso medievale, accolto anche da Dante, che gli astri possano indicare il destino, pur senza determinarlo (*Purg.* XVI, 73-74; *Par.* XXII, 112-117). Il fedele ritrova così le raffigurazioni zodiacali anche nei luoghi di preghiera: dalla Cattedrale Notre-Dame di Amiens alla Basilica Sainte-Marie-Madeleine di Vézelay, dalle Cattedrali Notre-Dame di Senlis, Laon e Chartres alla porta bronzea della Basilica di San Zeno Maggiore a Verona, allo Scalone dei Morti e al Portale dello Zodiaco dell'Abbazia di San Michele della Chiusa (Sacra di San Michele) in Val di Susa, l'arte e l'architettura sacra hanno spesso recepito la simbologia astrologica, adottando il bestiario dello Zodiaco – «*l'oblico cerchio che i pianeti porta*» (*Par.* X, 14) – come icone dello scorrere del tempo o, talora, dei fondamenti teologici cristiani. L'orientamento destrorso del grande Zodiaco pavimentale di San Miniato al Monte – notato anche da Luigi Aurigemma ne *Il segno zodiacale dello Scorpione* (1976) e documentato ancor prima da Olga Fröbe-Kapteyn, la fondatrice di Eranos, nell'ambito delle sue ricerche iconografiche svolte negli anni '30 per conto di Carl Gustav Jung –, la disposizione geografica dell'edificio e le sue auree proporzioni – riconducibili a quella concezione di Dio come *mundi elegans architectus* ispirata dal *Timeo* –, l'ibridazione di arte islamica e cristiana, le sculture teriomorfe e le iscrizioni steganografiche (criptate) conferiscono alla Basilica un carattere eccezionalmente mistico. Secondo Fred Gettings, sulle tracce delle cui ricerche fiorentine e molteplici identità (Mark Hedsel, David Ovason, Charles Walker) questa visita si articola-

lerà, San Miniato al Monte rappresenterebbe nientemeno che «uno stato dell'essere nel quale l'essere umano si trova collocato tra due mondi [...] e [...] un 'punto di accesso' più che un punto intermedio»; per queste ragioni, «richiede di essere approcciata con una attitudine mentale [...] 'olistica', che in epoca medievale era definita 'contemplativa'». L'incontro di studio e dialogo, giunto quest'anno alla sua terza edizione, proporrà allora un cammino meditativo, attorno e all'interno dell'iconografia della chiesa, con particolare attenzione ad alcuni temi: lo Zodiaco solstiziale nella navata centrale, una vera e propria «macchina filosofica» legata a ritmi quotidiani, annuali ed epocali; la Porta Santa rivolta a Oriente, che richiama quella rinascita interiore a cui tutta la chiesa sembra tendere; il Teriomorfo dell'ambone e gli animali allegorici, ciascuno dei quali è portatore di uno specifico messaggio ermetico; il glifo dei Pesci, *imago* di resurrezione cristica e vittoria sulla morte; e l'iscrizione segreta pavimentale, che da oltre mille anni accoglie fedeli e visitatori a San Miniato al Monte. Questo complesso simbolismo, raffrontato ad alcune tematiche platoniche – la rilevanza solare e assiale, in particolare, di cui avremo esperienza anche attraverso l'ammirazione degli straordinari fenomeni luminosi che occorrono internamente alla Basilica, solo per pochi minuti, nei giorni del Solstizio d'Estate –, sembra raccontarci anche di un passaggio cruciale nella *Bewußtwerdung* (divenire della coscienza) occidentale: le angosce millenaristiche dell'uomo medievale per la venuta dell'Anticristo, alla fine di una età del mondo – astronomicamente, la «commissura» o passaggio dal primo al secondo pesce nella costellazione dei Pesci, lungo il movimento di precessione degli equinozi; ma anche le sue speranze escatologiche per l'inizio di una nuova era cosmica, colma di grazia e serenità: quel momento forse predetto dagli stessi Vangeli (*Lc* 22,7-13), profetizzato da Gioacchino da Fiore (l'Età dello Spirito Santo), riaffiorato in una delle profezie più importanti del nostro tempo, quella di Fátima (1917), e richiamato, da un punto di vista psicologico, dallo stesso Jung prima nei *Libri neri* (1913-1932) e nel *Liber Novus* o *Libro rosso* (1913-1930) e poi, più compiutamente, in *Aion. Ricerche sul simbolismo del Sé* (1951) («La via di quel che ha da venire»).

Riccardo Bernardini

**SIMBOLI DI RINASCITA NELLA BASILICA
DI SAN MINIATO AL MONTE DI FIRENZE**

DA GIOACCHINO DA FIORE A C.G. JUNG

**REBIRTH SYMBOLS IN THE BASILICA
OF SAN MINIATO AL MONTE IN FLORENCE**

FROM JOACHIM OF FIORE TO C.G. JUNG



Prefazione di / Preface by
Abate Bernardo Francesco Gianni, O.S.B.
Fotografie di / Photographs by
Mariangela Montanari

Moretti & Vitali



In memoria di Fred Gettings
[aka Mark Hedsel, David Ovason,
Charles Walker]
(1937-2013)

Per il numero limitato di posti disponibili, è richiesta l'iscrizione.

La visita è gratuita; si invita a una offerta alla locale Comunità Monastica Benedettina.

Saranno officiati, in latino e in canto gregoriano, alle 17:30 la Celebrazione Eucaristica e alle 18:30 i Vespri.

info@ipap-jung.eu - www.ipap-jung.eu

Fotografia della Basilica
Mariangela Montanari
Oblata Benedettina Secolare
di San Miniato al Monte